

L'INGLESE "VEICOLARE": ESPERIENZE E CONFRONTI PER UNA DIDATTICA CONSAPEVOLE INTRODUZIONE

Paola BRUSASCO

Le attuali esigenze educative e professionali hanno ulteriormente accresciuto la presenza dell'inglese nei corsi di studio di ogni ordine e grado, rafforzandone la già ampia diffusione come lingua straniera nell'istruzione e nella comunicazione internazionale. Tali tendenze, che pure vanno incontro alle esigenze di un mondo e un mercato sempre più globalizzati, hanno riaperto il dibattito sulla necessità di promuovere il pluralismo linguistico e tutelare lingue e culture locali, soprattutto alla luce dei recenti sviluppi a livello accademico che hanno portato all'introduzione di insegnamenti, e in alcuni casi corsi di studio, interamente in inglese.

La giornata di studio *L'inglese "veicolare": esperienze e confronti per una didattica consapevole*, svoltasi il 19 giugno 2015 presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università di Torino, ha costituito un momento di riflessione proprio su tali sviluppi, un'occasione per riflettere su potenzialità e criticità dell'inglese come lingua per la veicolazione di saperi disciplinari non all'interno di corsi di laurea volti all'acquisizione e al perfezionamento di lingue e culture straniere, bensì nell'ambito di curricula tecnico-scientifici. Tale uso veicolare dell'inglese, definito *English Medium Instruction* (EMI), trova ampia applicazione in numerosi atenei di tutto il mondo ed è uno dei canali attraverso i quali realizzare la maggiore integrazione e internazionalizzazione dei sistemi di istruzione superiore europei promossa a partire dal 1999 con il processo di Bologna. I docenti e gli studiosi intervenuti alla giornata di studio – provenienti sia da ambiti linguistico-letterari plurilingui, sia dai settori scientifico ed economico – hanno affrontato questioni di natura culturale e pedagogica, illustrando inoltre studi, esperienze didattiche e buone pratiche in atto nella realtà locale e all'estero.

I contributi facenti parte della presente sezione affrontano in una prospettiva linguistica e didattica numerosi aspetti inerenti l'uso veicolare dell'inglese che, pur generalmente gradito alle istituzioni, suscita critiche da parte degli italianisti e pone problemi sul piano della qualità della docenza e dell'apprendimento.

In *Inglese "veicolare": opinioni a confronto*, Virginia Pulcini illustra le ragioni politiche, culturali e linguistiche della diffusione di tale pratica, soffermandosi sul dibattito in corso in Italia ed esaminando poi aspetti più strettamente pedagogici quali le competenze linguistiche e comunicative dei docenti, il possesso di un adeguato livello di conoscenza della lingua da parte degli studenti e il rischio di semplificazione dei contenuti degli insegnamenti svolti in inglese. Pulcini sostiene inoltre l'opportunità di fare riferimento ai paesi che già hanno consolidate esperienze di EMI e predisporre iniziative sia a sostegno della didattica in lingua per i docenti, sia per potenziare il supporto linguistico agli studenti.

In *English Medium Instruction (EMI) Teacher Training Courses in Europe*, Francesca Costa esamina e distingue i termini attualmente utilizzati in riferimento all'inglese come lingua

veicolare (EMI, ELF, CLIL, ICLHE, CBI) e presenta una rassegna dei corsi offerti in vari paesi europei per migliorare le competenze linguistiche e aggiornare le metodologie didattiche, evidenziandone analogie e differenze.

Alessandra Molino presenta parte di uno studio condotto su lezioni universitarie tenute in inglese da docenti italiani in settori disciplinari tecnici e scientifici, analizzando i dati raccolti al fine di individuare le strategie interazionali utilizzate per agevolare o verificare la comprensione da parte degli studenti. *Comprensione e interazione nelle lezioni universitarie in lingua inglese* discute i risultati del confronto fra i materiali trascritti, facenti parte di un corpus in costruzione (*Turin EMI Lecture Corpus – TEMILC*) con un corpus analogo di lezioni svolte da docenti di madrelingua inglese (*Michigan Corpus of Spoken Academic English – MICASE*) e analizza analogie e differenze di occorrenza, funzione e posizione dei segnali discorsivi individuati.

In *English Medium Instruction and the Role of Language Mediation* Claudio Bendazzoli riflette sul crescente utilizzo dell'inglese nelle attività di didattica e ricerca dal punto di vista della mediazione linguistica. Sulla base dei risultati di una serie di interviste a docenti della Scuola di Management ed Economia dell'Università di Torino in merito al proprio livello linguistico, agli insegnamenti eventualmente tenuti in inglese, alla percezione della validità di tale pratica, Bendazzoli discute la possibilità di potenziare i risultati dell'insegnamento e della ricerca in inglese facendo ricorso a competenze proprie della mediazione linguistica o a figure professionali quali traduttori e interpreti.

Infine, Marie-Berthe Vittoz illustra il ruolo dei Centri Linguistici d'Ateneo nell'insegnamento delle lingue straniere e dell'italiano come lingua straniera, descrivendone le funzioni di sostegno a studenti universitari e docenti, compresi quelli della scuola primaria e quelli della secondaria chiamati ad attuare percorsi CLIL. Una rassegna delle iniziative realizzate dal CLA UniTO chiude il contributo, che evidenzia inoltre il potenziale dei CLA sia nel sostegno ai docenti universitari interessati o tenuti a svolgere corsi in modalità EMI, sia nella promozione del plurilinguismo.

La raccolta di questi interventi intende promuovere un più articolato dibattito sull'inglese veicolare e un ampio confronto con gli studiosi di discipline non linguistiche. Restano aperte questioni inerenti l'accertamento e il potenziamento delle competenze linguistiche di docenti e studenti, l'acquisizione di metodologie didattiche adeguate e competenze proprie della mediazione linguistica, la necessità di evitare la semplificazione dei contenuti, nonché di conservare e arricchire il patrimonio lessicale specialistico nella lingua materna in modo tale da realizzare un più equilibrato multilinguismo in ambito europeo.

PAOLA BRUSASCO • Associate Professor of English Language and Translation at the University of Torino, Department of Foreign Languages, Literatures and Modern Cultures. Her main research interests are Translation Studies, Foreign Language Teaching, English as a Medium of Instruction (EMI), Critical Discourse Analysis and Postcolonial Studies.

EMAIL • paola.brusasco@unito.it